



News

- VI settimana della lingua italiana nel mondo
- Italia-Brasile: imprese a confronto
- Ricercatori in Texas

Intervista

- La Cina è vicina?

Intervista a Claudio Pacifico, Direttore Generale per l'Asia, l'Oceania, il Pacifico e l'Antartide, del Ministero degli Affari Esteri

Focus

- Favorire il dialogo tra le due Italie

Una sintesi della relazione di Governo del Comitato di Presidenza del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero (CGIE)

News

VI settimana della lingua italiana nel mondo

“Il cibo e le feste nella lingua e nella cultura italiana”. Sarà questo il tema principale della sesta settimana della lingua italiana nel mondo, in programma dal 23 al 29 ottobre, organizzata dalla **Direzione Generale per la Promozione e Cooperazione Culturale del Ministero degli Esteri** con la diretta collaborazione dell'Accademia della Crusca e con la partecipazione di Enti pubblici e privati interessati alla diffusione della lingua italiana all'estero. **Si tratta di una tematica in grado di favorire la promozione del made in Italy**, attirando l'attenzione su forme di cultura “materiale”, quali le feste, le tradizioni, le usanze gastronomiche locali, particolarmente varie e ricche di suggestioni nel panorama italiano.

Per la realizzazione della Settimana, la rete diplomatico-consolare e gli Istituti di Cultura sono impegnati in tutto il mondo con numerose iniziative: conferenze, convegni, corsi speciali di italiano, **concorsi di scrittura narrativa per gli studenti delle scuole italiane all'estero e dei lettori universitari**, e la partecipazione di noti esperti e studiosi sia italiani che stranieri. Complessivamente si calcola che saranno un migliaio gli eventi in circa 90 Paesi.

Italia-Brasile: imprese a confronto

Si terrà a Roma e Milano, dal 20 al 27 ottobre, la Missione Imprenditoriale Italia-Brasile, voluta dalla Camera Italo-Brasiliana di Commercio e Industria e dalla Federazione delle Industrie dello Stato di San Paolo (FIESP). **Saranno più di 150 le imprese brasiliane presenti in Italia** per partecipare a trattative di affari, seminari tematici e per realizzare visite tecniche.

Già a marzo scorso, la FIESP e la Confindustria, avevano promosso il "Forum Brasile Italia", e **100 imprese italiane erano andate in Brasile** per stringere accordi con 400 aziende brasiliane. Sono stati più di 1.600 gli incontri di affari, che hanno generato partnership e stimolato il flusso commerciale tra i due Paesi.

Per le iscrizioni
alla newsletter:

digit2newsletter@esteri.it

PER FAVORE NELLA MAIL INDICARE:
NOME E COGNOME, PAESE, CITTA',
NAZIONALITA', PROFESSIONE.

Ricercatori in Texas

L'8 ottobre a Houston, presso il Baylor College of Medicine, si è svolta la seconda conferenza dei "Ricercatori italiani nel mondo" **incentrata sul ruolo ed il contributo degli italiani e italo-americani nel campo della scienza e della tecnologia**. L'evento, organizzato dal Comites locale, ha visto la presentazione di progetti e lavori da parte di ricercatori, ora residenti in Texas. L'anno passato la conferenza era stata organizzata a Dallas.

Intervista

La Cina è vicina?

Il 2006 è l'anno dell'Italia in Cina. Un'occasione d'oro per cercare di incrementare gli interscambi con un Paese destinato diventare uno dei baricentri geopolitici nel mondo. Vediamo come sta andando questa importante iniziativa attraverso l'intervista a Claudio Pacifico, Direttore Generale per l'Asia, l'Oceania, il Pacifico e l'Antartide, del Ministero degli Affari Esteri.

L'anno dell'Italia in Cina è una grande opportunità per promuovere il "Sistema Italia" e per attrarre investimenti. Ci fa un bilancio autunnale?

Durante la recente visita in Cina sia il **Presidente della Repubblica Hu Jintao**, sia il **Primo Ministro Wen Jiabao** si sono voluti congratulare con il **Presidente Prodi** per l'Anno dell'Italia in Cina che, a loro dire, ha riscosso notevole successo ed è stato accolto con interesse e simpatia dal pubblico cinese. Tali riconoscimenti mi sembrano estremamente lusinghieri e mi appaiono tanto più importanti se si pensa che **l'organizzazione dell'iniziativa, coordinata del Ministero degli Esteri** e in particolare dalla Direzione Generale per l'Asia, l'Oceania, il Pacifico e l'Antartide, è avvenuta in una congiuntura di ristrettezze finanziarie e di risorse molto limitate per le attività promozionali. Credo che indubbiamente l'anno dell'Italia in Cina sia servito a **rilanciare il "Sistema Italia"**. In tale quadro voglio ricordare che durante il suo viaggio il Presidente del Consiglio era **accompagnato da oltre 800 imprenditori** e una delle circostanze più importanti dell'anno è stata la partecipazione dell'Italia, in qualità di Paese partner, alla terza edizione della Fiera delle Piccole e Medie Imprese a Canton, dove lo spazio espositivo occupato dal nostro padiglione ha raggiunto i quattordicimila metri.

L'ambasciata e i consolati in Cina staranno lavorando per garantire il successo dell'iniziativa. Hanno potuto contare su un rafforzamento delle loro risorse?

News

- VI settimana della lingua italiana nel mondo
- Italia-Brasile: imprese a confronto
- Ricercatori in Texas

Intervista

- La Cina è vicina?

Intervista a Claudio Pacifico, Direttore Generale per l'Asia, l'Oceania, il Pacifico e l'Antartide, del Ministero degli Affari Esteri

Focus

- Favorire il dialogo tra le due Italie

Una sintesi della relazione di Governo del Comitato di Presidenza del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero (CGIE)

Le risorse umane della rete diplomatico-consolare italiana in Cina sono poste sotto forte pressione dall'**aumento dei carichi di lavoro**. In particolare, la crescita esponenziale del numero dei richiedenti il visto per l'Italia (per turismo, studio, lavoro, ricongiungimento familiare, etc.) sta determinando una pressione cui le nostre strutture hanno finora risposto con un supplemento di impegno del personale e mediante redistribuzioni interne delle risorse umane. **Il Ministero degli Esteri sta facendo il possibile per rafforzare gli organici** a fronte di risorse finanziarie ormai da tempo in forte contrazione.

La sua Direzione è responsabile del coordinamento del Comitato Governativo Italia-Cina istituito nel 2004. Ci può illustrare le principali azioni svolte dal Comitato in questi anni?

Tra il maggio 2004 ed il settembre 2006, l'Ufficio del Coordinamento del Comitato Governativo Italia-Cina ha innanzitutto costituito una "**Rete di Referenti**" italiani (Ministeri, Regioni, Enti pubblici, Associazioni e Enti privati) che si riunisce periodicamente e che dialoga anche attraverso una sezione riservata del sito, www.esteri.it/coordinamentocina appositamente creata.

Il Coordinamento del Comitato nei mesi scorsi ha dedicato molta energia alla promozione ed all'istituzione del Centro di Alti Studi sulla Cina Contemporanea (CASCC) che è divenuto operativo nel maggio 2006, con il compito di raccogliere e diffondere la conoscenza sulla Cina sotto il profilo geo-politico, economico, scientifico, tecnologico, sociologico, dei consumi e altro ancora.

Tra le attività da noi condotte, menzionerei in primo luogo **l'impegno per lo sviluppo del turismo cinese in Italia**. Dopo l'accordo UE/Cina sul turismo, quest'ultimo ha iniziato a crescere rapidamente e, anche per coglierne le opportunità, nel febbraio 2006, abbiamo organizzato un convegno a Firenze su "Turismo cinese in Italia: opportunità e criticità a confronto".

Il Coordinamento ha promosso inoltre gli investimenti italiani in Cina, soprattutto verso le Regioni dove si può contare su incentivi del Governo cinese, ed anche quelli cinesi in Italia: di concerto con i competenti Dicasteri italiani stiamo valutando le migliori strategie di attrazione di investimenti nel nostro Paese. Nel settore tessile-abbigliamento e in molti altri settori ancora, abbiamo cercato di **promuovere il dialogo e la cooperazione tra le nostre Istituzioni competenti ed i corrispondenti Enti cinesi**.

**Per le iscrizioni
alla newsletter:**

dgit2newsletter@esteri.it

PER FAVORE NELLA MAIL INDICARE:
NOME E COGNOME, PAESE, CITTA',
NAZIONALITA', PROFESSIONE.

News

- VI settimana della lingua italiana nel mondo
- Italia-Brasile: imprese a confronto
- Ricercatori in Texas

Intervista

- La Cina è vicina?
Intervista a Claudio Pacifico, Direttore Generale per l'Asia, l'Oceania, il Pacifico e l'Antartide, del Ministero degli Affari Esteri

Focus

- Favorire il dialogo tra le due Italie
Una sintesi della relazione di Governo del Comitato di Presidenza del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero (CGIE)

L'Italia, nonostante gli sforzi intrapresi, presenta un considerevole disavanzo nella bilancia commerciale con la Cina. Secondo lei dove è più urgente intervenire?

L'esigenza di riequilibrare la bilancia commerciale è stata riconosciuta anche da parte cinese e, in occasione della recente visita del Presidente Prodi, dallo stesso Primo Ministro Wen Jiabao. In questi ultimi anni lo sviluppo cinese, in particolare quello infrastrutturale, ha richiesto soprattutto beni capitali. Di tale domanda si sono in particolare avvantaggiati i Paesi che, più dell'Italia, hanno una struttura produttiva che privilegia la produzione di tali beni. Tuttavia, **in Cina sta crescendo fortemente una domanda interna di beni di consumo**, stimolata da stili di vita simili a quelli occidentali. Il Governo di Pechino ha posto tra i suoi obiettivi del nuovo Programma Quinquennale (2006-2010) lo stimolo della domanda interna per emanciparsi da **un modello di sviluppo sbilanciato sull'export**. E' dunque chiaro che questa è una grande opportunità per il sistema produttivo italiano che come sappiamo è spesso leader in diversi settori dei beni di consumo come il lusso, la moda, la cura della persona, l'arredamento.

In ogni caso non bisogna dimenticare che anche altri importanti Paesi soffrono gravi disavanzi nei confronti della Cina. Occorre dunque trovare forme di recupero attivando nuove ed avanzate collaborazioni che passino anche attraverso **un'articolata strategia per favorire gli investimenti cinesi in Italia** nei settori dell'industria tradizionale, di quella turistico-alberghiera, dei trasporti marittimi, della logistica etc.

In particolare per quanto concerne la promozione degli investimenti delle Piccole e Medie Imprese Italiane in Cina non ritiene che si dovrebbe favorire l'aggregazione delle stesse?

Le PMI si dimostrano ancora oggi, pur in un'epoca di gigantismi industriali ed aziendali, capaci della necessaria flessibilità per adattarsi alle mutevoli tendenze economiche ed alla domanda mondiale. Ciò premesso, l'aggregazione consente loro di realizzare economie di scala e di investire maggiormente in Ricerca e Sviluppo. Le particolari caratteristiche della Cina esigono forse più che altrove consolidamenti ed aggregazioni che rendano più efficace l'insediamento in **un Paese di dimensioni continentali e caratterizzato da diversità geografiche, climatiche e da una barriera linguistica e culturale particolare**.

Tra gli obiettivi della recente visita del Presidente del Consiglio Prodi vi è stato quello di trasmettere alle Autorità di Pechino ed al mondo imprenditoriale cinese l'idea che una **partnership strategica tra i due**

Paesi possa portare a grandi benefici per entrambi i sistemi economici. L'insediamento in Cina delle nostre PMI, premessa di una loro progressiva aggregazione, può costituire l'occasione di una crescita della competitività delle nostre imprese. Da parte cinese c'è una viva aspettativa di avviare cooperazioni in materia di piccole e medie imprese, modello di sviluppo industriale in cui l'Italia è detentrica di un prezioso know-how. Il nostro Paese può dunque accreditarsi presso la Cina come modello di riferimento in materia di distretti industriali, nell'ambito di una strategia di internazionalizzazione delle nostre PMI.

La formazione è un settore strategico per favorire gli scambi economici e culturali tra i Paesi. L'interscambio tra studenti italiani e cinesi è ancora molto contenuto, solo poche centinaia gli studenti cinesi in Italia contro i 30mila e anche 50mila di altri Paesi della UE. E' un'area su cui ritiene bisognerebbe investire di più? Se sì in che modo?

E' vero, il numero complessivo degli studenti cinesi iscritti nelle Università italiane, anche se ha registrato un aumento progressivo negli ultimi anni, rimane ancora molto basso specie se paragonato agli altri principali Paesi europei. **Si sta comunque lavorando intensamente per facilitare la mobilità accademica tra le due Nazioni.**

Questo è uno dei settori maggiormente seguiti dal Coordinamento del Comitato Governativo Italia-Cina. Oggi non è più richiesta la preventiva conoscenza dell'italiano per gli studenti cinesi che vogliono venire a studiare in Italia. L'istituzione del Campus congiunto sino-italiano (con la partecipazione dei Politecnici di Milano e Torino e delle Università Fudan e Tongji di Shanghai), **il Progetto Marco Polo che favorisce lo scambio reciproco di studenti, il lancio del Programma comunitario Erasmus Mundus**, avviato dalla Commissione Europea sulla base di una co-decisione di Parlamento e Consiglio Europei del 2003, sono esempi concreti di quanto si stia facendo.

Un accordo è stato firmato nel 2005 sul reciproco riconoscimento dei titoli di studio ai fini dell'accesso e della prosecuzione degli studi nelle Istituzioni universitarie dei due Paesi. Stiamo inoltre considerando l'ipotesi di procedere alla firma di un Protocollo bilaterale per gli scambi giovanili che crediamo potrebbe costituire un ottimo strumento per il supporto finanziario, informativo ed organizzativo dei programmi di scambio tra i giovani Cinesi ed Italiani.

**Per le iscrizioni
alla newsletter:**

dgit2newsletter@esteri.it

PER FAVORE NELLA MAIL INDICARE:
NOME E COGNOME, PAESE, CITTA',
NAZIONALITA', PROFESSIONE.

News

- VI settimana della lingua italiana nel mondo
- Italia-Brasile: imprese a confronto
- Ricercatori in Texas

Intervista

- La Cina è vicina?

Intervista a Claudio Pacifico, Direttore Generale per l'Asia, l'Oceania, il Pacifico e l'Antartide, del Ministero degli Affari Esteri

Focus

- Favorire il dialogo tra le due Italie

Una sintesi della relazione di Governo del Comitato di Presidenza del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero (CGIE)

Focus

Favorire il dialogo tra le due Italie

Il 21 e 22 settembre scorsi, in occasione della relazione al Governo del Comitato di Presidenza del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero (CGIE), il Viceministro Franco Danieli ha tracciato le linee guida degli interventi a favore delle nostre Comunità all'estero. "In rete con l'Italia" le sintetizza per i suoi lettori.

La necessità di ristrutturare la rete consolare è una priorità indiscussa. Gli sforzi di tutto il Ministero e naturalmente della Direzione Generale per gli Italiani all' Estero e le Politiche Migratorie (DGIEPM) andranno in questa direzione nel 2007 anche **per poter offrire alle nostre collettività servizi più efficienti.** Su questo punto il Viceministro degli Esteri Franco Danieli **ha dichiarato:** "Il problema, soprattutto per la Rete Consolare è ben più ampio di quello, per quanto essenziale, della carenza di risorse umane: riguarda la disponibilità di fondi per finanziare il regolare funzionamento, in tutti i suoi aspetti, degli Uffici all'estero. Ci si adopererà per risalire la china dei drammatici tagli apportati negli ultimi anni, ma prima ancora **occorre procedere ad un'attenta analisi della situazione attuale, dei carichi di lavoro effettivi,** degli interessi di lungo periodo dell'intero "Sistema Italia". In questo senso la DGIEPM, d'intesa con la Direzione Generale del Personale, ha avviato una mappatura della rete diplomatico-consolare che sarà terminata a breve e dalla quale scaturiranno importanti indicazioni sulle misure di riequilibrio da adottare". Certamente le Rappresentanze all'estero sono state oberate di lavoro negli ultimi tempi, anche a causa delle recenti consultazioni elettorali. I Consolati hanno fatto del loro meglio per consentire lo svolgimento regolare delle elezioni, anche se ovviamente ci sono margini di miglioramento per rendere il lavoro più semplice e guadagnare in efficienza. Si pensi in particolare alla bonifica delle Anagrafi consolari. Secondo Danieli: "la strada da perseguire è lo sviluppo del progetto di un nuovo sistema informativo consolare di carattere generale. In pratica si tratta di **varare una nuova piattaforma di Anagrafe che consentirà finalmente alle sedi di lavorare in rete** e di scambiarsi dati in tempo reale tra loro ed i Comuni italiani. Su questo progetto siamo a buon punto ed una volta avviato si renderanno meno necessarie le risorse umane dedicate all'aggiornamento delle singole Anagrafi isolate tra loro".

Altro tema caldo affrontato dal Comitato di Presidenza del CGIE è stato quello della relazione tra le due Italie e di come fare per rinsaldare il legame tra loro. Per poter veramente migliorare e soprattutto incrementare l'interazione e gli scambi con gli italiani residenti all'estero, sia quelli ormai impiantati da tempo in altri Paesi sia quelli espatriati recentemente è **indispensabile il lavoro di squadra tra Istituzioni diverse.**

Camere di Commercio, ICE, Regioni, Associazioni di categoria lavorano già insieme da tempo di concerto con la Farnesina. A questo proposito il Viceministro Danieli ritiene che: “Le risorse aggiuntive che le Regioni e gli altri Enti territoriali italiani stanno dedicando negli ultimi anni ai connazionali all'estero possono integrarsi utilmente alle risorse dello Stato.

Per fare solo un esempio, i fondi che la Regione Basilicata o il Veneto rivolgono da alcuni anni agli italiani all'estero originari di quelle aree sono importanti, apprezzati e certamente opportuni”.

Sicuramente per andare in questa direzione sarà importante assicurare adeguato **seguito alla Conferenza Stato-Regioni- Province Autonome- CGIE che si è tenuta alla Farnesina lo scorso dicembre.**

In particolare bisogna dare concreto avvio ai lavori su quattro temi principali indicati proprio durante la Conferenza: riforma dello Stato, internazionalizzazione delle imprese, tutela dei diritti, lingua, cultura e formazione professionale. “Occorrerà”, ha affermato Danieli, “ottenere un quadro completo dei mezzi messi a disposizione delle comunità all'estero da parte di Regioni, Province e Comuni per **rafforzare sinergicamente gli interventi da realizzare** e non disperdere le risorse che certamente nel breve periodo non saranno più cospicue del passato”.

In particolare per quanto riguarda la cultura e la formazione le risorse sono veramente scarse. Per gli interventi scolastici, che nel 2006 confermano l'entità e la distribuzione geografica dei corsi di lingua e cultura italiani, **lo stanziamento complessivo si è mantenuto a 28,4 milioni di Euro.**

Gli Enti gestori beneficiari di contributo risultano 262 e sono concentrati in Europa (94) e Sud America (104). Confrontando il numero degli Enti con il volume di contributi assegnati si nota una maggiore concentrazione in Europa, dove l'importo medio è di 121mila Euro per Ente gestore, rispetto ai 60mila circa dell'America Latina. Ancora maggiore il divario con l'Oceania e il Nord America che hanno, rispet-

**Per le iscrizioni
alla newsletter:**

dgit2newsletter@esteri.it

PER FAVORE NELLA MAIL INDICARE:
NOME E COGNOME, PAESE, CITTA',
NAZIONALITA', PROFESSIONE.

News

- VI settimana della lingua italiana nel mondo
- Italia-Brasile: imprese a confronto
- Ricercatori in Texas

Intervista

- La Cina è vicina?

Intervista a Claudio Pacifico, Direttore Generale per l'Asia, l'Oceania, il Pacifico e l'Antartide, del Ministero degli Affari Esteri

Focus

- Favorire il dialogo tra le due Italie

Una sintesi della relazione di Governo del Comitato di Presidenza del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero (CGIE)

tivamente, 159mila e 176mila Euro in media. Oltre alla diversa distribuzione delle risorse tra gli Enti gestori nelle varie aree geografiche, anche le peculiarità delle specifiche situazioni locali, con differenti processi di integrazione della lingua italiana nei curricula scolastici inducono oramai la Farnesina a considerare l'opportunità di introdurre maggiore flessibilità nelle modalità di intervento scolastico. Secondo Danieli: **“La normativa che regola i corsi di lingua e cultura va adeguata alle nuove strategie di diffusione** richieste dall'evoluzione della società. Sin dalla scorsa legislatura si è avviata una riflessione su tale adeguamento ed io intendo continuare a promuoverlo, raggiungendo traguardi concreti”.

Per quanto riguarda la formazione professionale, il 28 giugno scorso è stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale la lista dei progetti selezionati dal Comitato Tecnico di Valutazione insediatosi presso il Ministero del Lavoro a seguito del bando n.1/2004. Sono anche state firmate le prime convenzioni operative con i soggetti proponenti.

In tema di previdenza, nel corso della riunione del Comitato di Presidenza del CGIE è stato fatto presente che i **pensionati INPS sono chiamati ad una nuova verifica della loro situazione reddituale** sulla base della legge 289/2002 per continuare a ricevere prestazioni come la maggiorazione sociale sulla pensione, l'integrazione al trattamento minimo e gli assegni per il nucleo familiare.

Si è cercato di semplificare al massimo la procedura cosicché basta esibire la lettera di richiesta dell'INPS e presentarsi all'Ufficio consolare o all'Ente di patronato del luogo di residenza con un documento d'identità e uno comprovante l'eventuale rendita percepita all'estero.

“Mi auguro”, ha precisato Danieli, “che l'unione tra le nuove tecnologie e la competenza degli Enti di patronato riesca a evitare gli inconvenienti che si registrarono nella precedente campagna RED/EST con irragionevoli richieste di rimborsi a pensionati che ricevano importi esigui”